Anno XXXVIII — Venerdì 13 Marzo 1885 — N. 60

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL CONFLITTO ANGLO-RUSSO

Malgrado si vada affermando, che l'ambasciatore di Russia a Londra è stato incaricato di trasmettere al governo inglese l'assicurazione, che la Russia desidera sinceramente di giungere a un accordo amichevole coll'Inghilterra circa la questione del confine afgano, e che furono mandati degli ordini ai comandanti militare nell'Asia centrale, ingiungendo loro di astenersi da ogni movimento verso il confine dell'Afganistan, pure le notizie intorno a questo conflitto sono di nuovo allarmanti. La Russia avrebbe arrestata la marcia delle sue truppe verso il confine afgano, ma non pensa affatto a sgomberare le posizioni già occupate, comprese in quei limiti, che il governo britannico considera assolutamente siccome territorio dell'emiro. Inoltre da Pietroburgo si assevera e si protesta che non si fanno preparativi militari; ma poco si crede a queste assicurazioni, sapendosi che buon nerbo di truppe è concentrato al di là del Caspio; anzi la *Neue Freie Presse* afferma, sulla fede d'informazioni mandate dalla Polonia, che il principe Dondukow - Korsakow, governatore e comandante generale del Caucaso, è stato chiamato a Pietroburgo per prender parte al consiglio dello stato maggiore, che si riunirà per discutere sulle operazioni militari nel centro dell'Asia, dove si pensa spedire un altro corpo d'armata di 35,000 uomini.

Nelle sfere russe riesce piccante e quasi offensivo il linguaggio di certi periodici inglesi, i quali con imprudente spavalderia danno fiato alle trombe guerresche e mostrano quasi di desiderare lo scoppio di un conflitto tra la Russia e l'Inghilterra, cui dicono già pronta e preparata come in altro tempo mai. « Si fa assegnamento a Londra (scrive a tal proposito il *Nord*) sul sangue freddo e la moderazione della Russia, e si ha perfettamente ragione: tuttavia non bisognerebbe metterla a una prova troppo dura. Il tuono poco misurato di quei giornali, che invocano con insigne leggerezza lo spettro della guerra europea, è imperdonabile e inesplicabile, giacchè non ha neppure la scusa di poter fare impressioni sulla galleria a vantaggio degli interessi inglesi. Chi non sa, chi non vede che se una guerra sarebbe per la Russia una grande sventura, dinanzi alla quale essa indietreggerà finchè le sarà possibile, per l'Inghilterra una conflagrazione nei paraggi delle Indie sarebbe, sopratutto nelle circostanze presenti, un disastro da cui non si rileverebbe forse mai? Dunque a che mirano queste frasi bellicose dei giornali inglesi? Ammettendo che la situazione, in verità molto critica, della Gran Brettagna così all'estero come all'interno, possa irritare i nervi del patriottismo inglese, e condurlo ad affermarsi sconsideratamente, non vi sarebbe un modo più giusto e più decente di far buon viso alla cattiva fortuna? »

L'officioso russo conclude con una dichiarazione, che in modo indiretto interessa anche l'Italia. « Un fatto (dice) mostrerà come la stampa conservatrice di Londra si valga in questo momento di tutte le armi contro la Russia. Il *Morning Post*, in una corrispondenza telegrafica da Vienna, afferma che l'occupazione di Massaua per parte dell'Italia è stata uno scacco per il gabinetto di Pietroburgo, giacchè l'occupazione era avvenuta alla vigilia della proclamazione del protettorato russo sull'Abissinia. Ora dal 17 gennaio, cioè da un tempo in cui appariva indeterminato l'obiettivo della spedizione italiana, noi dimostravamo che la Russia non ha nè propensioni, nè interesse ad abbandonarsi a una impresa così eccentrica, come sarebbe una colonia russa sulle coste del Mar Rosso. »

Malgrado queste punzecchiature della stampa dei due paesi, le quali pur troppo corrispondono agli umori inquieti dei due governi, nei circoli diplomatici prevale la fiducia che in nessun caso si verrà ad una guerra anglo russa, sia perchè l'Inghilterra non possiede forze militari sufficienti per lottare con la Russia nell'Asia centrale, sia perchè la guerra condurrebbe l'Austria a Salonicco e la Russia a Costantinopoli ciò che sarebbe contrario agli interessi inglesi anche più della occupazione di Herat. Ove poi la vertenza minacciasse davvero di andare agli estremi, è opinione generale che il principe Bismark interverrebbe, salvo a farsi pagare la mediazione da *onesto sensale*.

ALLA CAMERA

Vogliono una crisi a qualunque patto, magari con un nuovo trasformismo, in nome...... dell'antitrasformismo.

Adesso presentano già come possibile un Ministero Biancheri-Cairoli. Cairoli ha proposto un applauso al presidente della Camera pel modo con cui ha diretto la discussione. E Biancheri, che doveva segnare il passaggio dal trasformismo di Depretis a quello di Cairoli.

Il Ministero Depretis, che l'Opposizione non ha potuto battere quando le Convenzioni ripugnavano ad una parte della maggioranza, dovrebbe cadere adesso che questo incubo il quale pesava sulla maggioranza è tolto, e dopo avere avuto più voti di fiducia in tre mesi, che nessun Ministero abbia avuto in tre anni.

Sebbene non oltre misura fidenti nella solidità della Maggioranza, pure crediamo che di questa morte non deva morire adesso.

I malcontenti per l'attitudine del Governo nella questione agraria e nella politica coloniale, ci sono, ma non crediamo ch'essi faranno il giuoco della Pentarchia, perchè sono avversi anzitutto alla Pentarchia, e una vittoria dell'Opposizione non potrebbe che profittare a taluno dei Pentarchi. Biancheri in questo caso sarebbe la bandiera che copre la merce di contrabbando, ma tutti conoscerebbero la merce, e pur salutando la bandiera, non lascierebbero passare la merce. Dall'altra parte i Pentarchi, a cui la crisi in questo caso non profitterebbe, cioè Crispi e Nicotera, resterebbero per lo meno freddi nella battaglia.

Intanto si spinge dagli uni Depretis verso la Destra, dagli altri verso la Sinistra, ed egli ha sentito il bisogno di dichiarare nella seduta della maggioranza, che resterà fedele a questa, come questa è rimasta fedele a lui, per dire così che non vuol fare evoluzioni nuove.

L'Opposizione ha interesse a diminuire la maggioranza sino ai ventitrè voti della votazione finale, ma questa rivela appunto la ripugnanza di una parte della maggioranza alle Convenzioni, e quando il Ministero pose la questione politica e interrogò direttamente la maggioranza, questa rispose persino con sessanta voti. La maggioranza, per impedire l'avvenimento al potere della Pentarchia, più o meno mascherata, si mostrò disposta sempre a qualunque sagrificio.

Una vittoria dell'Opposizione non potrebbe essere che l'effetto di una sorpresa, dalla quale deve stare in guardia, ora più che mai, la maggioranza.

Adesso invocano il Senato contro le Convenzioni. Perchè il Senato ha in qualche caso dovere di respingere una legge votata dalla Camera dei deputati, e in qualche altro non ne ha la facoltà. Quando la Camera aveva votato l'abolizione della tassa sul macinato, il Senato era fazioso, se respingeva la legge. La Camera dei deputati era il popolo allora, il Senato era il privilegio, e il privilegio doveva cedere al popolo. Adesso invece la Camera dei deputati non rappresenta più il popolo, ma i banchieri, e il Senato ha dovere questa volta di respingere le Convenzioni votate dalla Camera dei deputati. Notiamo di passaggio questa contraddizione su ciò che il Senato può e deve fare in certi casi e non può fare in certi altri. Vi sono democratici nei cui ragionamenti non si troverebbe altra base che quella del *bon plaisir* dei Re di Francia.

La riunione della Maggioranza

L'adunanza di mercoledì sera è stata numerosa. Erano presenti tutti i ministri, tranne il Mancini. Erano pure presenti i deputati del gruppo agrario.

Depretis parlò della sua tarda età, nella quale non si muta più opinione. Mostrò la volontà del Governo di continuare lo studio dei problemi importanti, massime agrari; promise quindi di presentare un *omnibus* finanziario, contenente la diminuzione di un decimo di guerra e una sensibile diminuzione del prezzo sul sale; nonchè i corrispondenti progetti d'imposte sui generi voluttuari per ricolmare il vuoto di quelle diminuzioni.

Intende che la discussione sulla perequazione fondiaria si rinvierà indefinitivamente. Il Ministero non intende respingerla, nè ritirarla; si discuterà a miglior tempo *(Impressioni varie, commenti)*.

Minghetti dice che tacerà riguardo alla politica estera, poichè il ministro Mancini accettò le interpellanze. Circa la questione agraria, non gli pare opportuna la soluzione proposta, massime il rinvio della perequazione. Mostrò le difficoltà di far accettare un omnibus finanziario; tuttavia concluse dichiarandosi soddisfatto.

Billia comincia facendo notevoli obiezioni.

Il Depretis disse pure di riconoscere le sofferenze dell'agricoltura, e il vero vantaggio che le porterebbe la perequazione; ma questa suscita asprezze e avversioni, che crede ingiustificate, ma a cui bisogna pure dar il tempo di dissiparsi. Intanto qualche sollievo glielo darà la diminuzione del decimo e una diminuzione del prezzo sul sale, sensibile, ma non di 25 centesimi, quale le accennò il suo collega delle finanze.

I provvedimenti per colmare il vuoto nel bilancio colpiranno lo zucchero, il caffè e l'alcool.

Il Minghetti notò anche la contraddizione fra il discorso suo e quello del ministro Magliani, e disse che lo rassicura più il discorso dell'onor. Depretis; ma crede che sia un errore il non affrontare subito la perequazione.

Billia combattè il rinvio della perequazione, che tanto si invocò, si promise e si presentò, e che ora si rimanda alle calende greche.

Chimirri approvò la proposta del Ministero.

La Porta presentò un ordine del giorno, con cui si prende atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

L'adunanza si sciolse alle ore 11.

L'impressione predominante che se n'ebbe è che, siccome ieri e oggi l'agitazione è cresciuta in modo allarmante con una brutta tendenza regionale, così si volle da tutti cercare di mitigarla, accettando degli accomodamenti.

L'*omnibus* è impossibile discuterlo avanti novembre. Ora, intanto, passeranno le Convenzioni e i provvedimenti per la marina mercantile.

All'adunanza erano presenti 170 deputati.

DALLA PROVINCIA

San Nicolò 11 Marzo.

Le leggi son, ma chi pon mano ad esse? Questo motto si adatta a pennello a tutto quanto succede quaggiù, ma specialmente al fatto che in Italia molte Provincie sono divise in un numero straordinario di Comuni, mentre invece altre scarseggiano talmente da non farsi confronto. E la ragione di simile procedere non si sa, nè si arriva a comprendere come, per alcune Provincie, facilmente si ceda alle loro domande, mentre per altre, per quanto si faccia, e per quanto siano buone le ragioni, resta sempre un desideratum da non si dire.

Nè ci mancherebbe materia per comprovare come in sì fatto argomento faccia difetto l'applicazione della legge, e come siano dannose le conseguenze in ispecie quando le frazioni debbano dipendere da un centro molto lontano. Ma noi facciamo, sembrandoci di aver detto abbastanza per esporre quanto abbiamo sentito poter nascere nella nostra villa di S. Nicolò.

S. Nicolò è una frazione distante, non sò quanti, ma certamente non pochi chilometri dal suo centro principale Argenta.

Già anche diversi anni or sono, i suoi abitanti avevano chiesto di staccarsi da Argenta per costituirsi in Comune autonomo, ma non riuscirono. Si misero allora in pace, aspettando forse un'altra occasione favorevole per tornare alle prese. E pare che quest'occasione non si sia fatta molto aspettare che tutti i compaesani si son messi in allarme per tentare la vecchia impresa. Anzi, si dice, che abbiano già preparate le istanze in proposito.

Chi ben comincia è alla metà dell'opera. Avanti adunque; nè noi mancheremo dal congratularci coi S. Nicolesi per sì innocente e naturale aspirazione; ma desideriamo o che si faccia, e si faccia sul serio, o che si dimetta senz'altro il pensiero.

S. Nicolò è un paese ben fornito e potrebbe da se solo essere costituito

a Comune, ma sarebbe molto meglio che altri paesi vicini, e già dipendenti ora da Argenta, si collegassero con esso, tanto più che le ragioni che spingono questo a fare da se, sono, a quanto pare, condivise dagli altri.

3 o 4?

Un dispaccio della *Gazzetta del Popolo* assicura che fra 3 mesi andremo a Tripoli.

Uno del *Corriere* afferma che i mesi che ci separano da quell' avvenimento sono 4, non tre.

Ma, dunque, si può saperlo preciso questo benedetto giorno?

Noi siamo qui colla febbre attorno ad aspettare che, messisi d' accordo, *Gazzetta* e *Corriere* ce lo dicano, perchè in verità l' incertezza ci strazia il cuore e ci turba la mente.

E, se la domanda non è indiscreta, aggiungano l' ora in cui la nostra bandiera sventolerà a Tripoli. Anche l' ora, e la nostra gratitudine sarà infinita.

Fuor di celia, quando dagli stranieri ci sentiamo chiamare figli o nipoti di Machiavelli, allora noi diciamo sens' altro che ci canzonano.

Nè può essere altrimenti se leggono i dispacci di certi giornaloni!

UNA LIETA PROFEZIA

Dedichiamo ai nostri agricoltori questa lieta profezia, che il *Villaggio* - un buon giornale agricolo - traduce da un' effemeride tedesca, augurando che la profezia si avveri completamente.

Si scrisse adunque sino dall' anno 1758, che è cosa provata e constatata che quell' anno in cui si succedono due pleniluni in un mese si deve aspettarsi uno straordinario raccolto di vino e di miele.

E difatti si è costantemente adempiuta la profezia che, quando ciò succede, le viti fanno fatica a portare il peso dei grappoli di cui si caricano e i fiori danno un continuo nettare.

Tanto più presto succede nei mesi dell' anno questo doppio plenilunio e tanto più lungo è l' influsso che ha sui mesi che seguono fino a dicembre e tanto più fa empire le botti e i mastelli.

Migliore di tutti sarà perciò quell' anno che nel gennaio avrà questa molto rara combinazione; e già nel 1758 si profetizzava per felicissima l' annata 1885, e si diceva che « i figli dei nostri figli » si troveranno ben allegri in tanta ricchezza di raccolto, poichè in detto anno regnerà veramente la Dea dell' abondanza e quello che non abbiamo avuto in tutto il secolo XVIII lo si avrà nel secolo XIX, nell' anno 1885, perchè, non solo si avranno due lune piene nel mese di gennaio, ma bensì due nel mese di marzo; perciò saranno insufficienti le botti e i mastelli per contenere lo straordinario raccolto, e ognuno dovrà affaticarsi per bere il contenuto dei fusti vecchi, che diventerà anche assai buono, perchè la copula del doppio plenilunio accompagnerà in tutte le sue fasi anche il mosto.

Rinvio di chiamata all' istruzione

Una disposizione ministeriale in data 8 marzo stabilisce le modalità pel rinvio ad altra chiamata all'istruzione dei militari della seconda categoria 1863 che attendano a studi o che si trovino in speciali condizioni di famiglia per ottenere questo invio i militari di seconda categoria dovranno farne domanda, prima del suddetto giorno 1 aprile al *Comandante del proprio distretto di leva*, producendo un legale attestato del rettore dell' Università o del preside o direttore del rispettivo liceo, ginnasio, istituto. Così l' *Esercito.*

Congedi per antecipazione

Il ministero della Guerra con circolare 9 marzo ha ordinato l' invio in congedo illimitato per anticipazione di militari della classe 1862 appartenenti ai reggimenti d' artiglieria da campagna.

PROCESSO DEI MASI

alla Corte d' Assisie di Padova

(Nostra corrispondenza)

Padova 12 Marzo.

L' istruttoria di questo enorme processo è finita; e un senso di dolorosa meraviglia assale l' anima della città che assistette ansiosa al suo svolgimento.

Poichè uno dei principali imputati (l' impresario Zerbini) è Ferrarese, credo non vi riuscirà discaro che fino alla pronunciazione del verdetto io vi tenga quotidianamente informato della discussione che va a aprirsi fra la parte civile e il Procuratore Generale contro i quattro difensori.

Vi narro con quattro tratti di penna la storia del processo che resterà storico.

Un tal *Guerise* di Piacenza d'Adige, commesso licenziato dalla impresa Bonora, tentò presso l' impresario signor Bonora Albino un ricatto minacciando denunciare frodi avvenute di concerto fra la impresa e il Genio Civile nella chiusura della Rotta dei Masi avvenuta nel 1882. Spezzata la sua minaccia, il Guarise si diede a stampare libelli e articoli diffamatori sul giornale Veneto *Il Barababao*. Non potendo ottenere quattrini neanche per questa via, denunciò all' Autorità giudiziaria e offì la prova delle frodi di terra consumate nella rotta dei Masi.

In seguito a tali denuncie, la Procura Generale di Venezia ottenne dal Ministero la nomina d' una commissione di inchiesta; la quale nell' Aprile 1884 si recò in luogo, e proclamò assurde e calunniose le denuncie del Guarise.

Ciò non bastò al procuratore generale Noce (famoso pel processo Strigelli d' infausta memoria, che gli costò il trasloco da Torino a Venezia). Egli fece avocare la causa alla Corte di Venezia; e nominò un altra perizia composta di tre ingegneri civili di Este e di Rovigo. Questi tre signori, sotto la scorta e colle indicazioni del Guarise, dichiararono che alla impresa erano stati accreditati nel collaudo 85 mila metri cubi di terra in più di quelli realmente escavati e misurati.

Su questa base, e sulle deposizioni di pochi operai già convinti di frode a danno della impresa, si costruì il processo; e nell' Agosto 1884 si arrestarono l' ingegner capo del genio civile cav. Cantele, il custode Salviati, il comesso Grandi, gli impresari signori Zerbini Giacomo e Bonora Albino. I tre ultimi, prima ancora che l'ordine d' arresto fosse eseguibile, si recarono a Venezia a costituirsi in carcere; ma il signor Albino, angosciato dalla ingiusta accusa e disgustato dalla prevenzione del carcere preventivo, preferì la morte (e come voi lo sapete) al sospetto ed al disonore. Senonchè morendo lasciò una lettera, che sarà giusto il pubblicar testuale, la quale è prova evidente della sua innocenza ed è macchia incancellabile contro l' autorità che istruì il processo.

Già teneste cenno sulla *Gazzetta* dell' esito delle prove testimoniali. Io vi dirò solo che di 120 testimonii, non uno affermò circostanze contrarie agli imputati — all'infuori dei pochi operai già condannati o processati per frodi denunciate dalla impresa. Le più autorevoli persone vennero a proclamare la probità e la delicatezza tanto del Genio Civile quanto delle persone che ebbero l' impresa della rotta dei Masi.

E ieri finalmente (11 Marzo) ebbe luogo la discussione dei periti. Da un lato parlarono il Comm. Bombiani (presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblic) il Comm. Manara (Direttore Generale delle opere pubbliche) e il Comm. Rapaccioli. Dall'altro lato i tre ingegneri d' Este signori Pedrazzoli, Stievano e Manfredini.

La discussione fu brillante; ma la conclusione fu unanime nel principale quesito, e cioè sopra le cause della mancanza di terra sull'argine di chiusura della rotta. Tutti sei i periti dichiararono che è da attribuirsi a cause estranee alla impresa e al Genio Civile.

Uguale fu il risultato di una discussione di perizia calligrafica. I periti d'accusa sostenevano che nei libri di misurazione del Genio Civile erano state alterate le cifre; ma all'udienza fecero onorevole ammenda confessando di avere sbagliato.

Ora in mezzo alle rovine di questo disgraziato processo comincerà fra l'accusa e la difesa, una discussione che forse occuperà tutta la settimana ventura!

A domani le conclusioni della Parte Civile e le requisitorie del Procuratore Generale.

IN ITALIA

ROMA 11 — Mancini ha dichiarato che una spedizione per il Mar Rosso partirebbe in Marzo corrente, e consterebbe di seimila uomini.

Un' altra consimile partirebbe in Aprile.

Sarebbero comandate da un maggior generale.

— Si dice che in seguito all' arresto dei ricattatori del Moscatelli la Questura abbia in mano le fila di una Associazione di malfattori, autori di una serie di misfatti rimasti ignoti od impuniti.

— Il governo ha ricevuto notizia che i ribelli africani si avanzano verso la direzione delle occupazioni italiane nel Mar Rosso.

Una colonna di Sudanesi fu inviata dal Madhi con sei cannoni, onde fare scorrerie sulle coste. Keren, località non lontana da Massaua, sarebbe seriamente minacciata.

— Il *Diritto* scrive che toccherebbe al Re d'Abissinia di soccorrere la piazza forte di Kassala; se si rifiuta l'Abissinia, tocca all'Italia, piaccia o non piaccia ciò all' Abissinia.

La *Riforma* crede che, non bastando, per liberare Kassala, le truppe delle prime tre spedizioni, nè, prima di un mese, essendo possibile l' invio di altra truppa, il soccorso degli Italiani giungerebbe troppo in ritardo.

Il *Popolo Romano* dice che per soccorrere Kassala occorrerebbero almeno 600 soldati, oltre quelli che attualmente si trovano a Massaua; quand' anche quei 600 uomini si fossero imbarcati ai primi di febbraio, giungerebbero alla destinazione verso la metà d'aprile, quando la resa di Kassala sarebbe un fatto compiuto.

Quindi il foglio citato ritiene inutile l'impresa e conveniente il non muoversi da Massaua.

— A candidato della maggioranza degli elettori del Collegio di Belluno venne eletto il generale Ricci.

— Nella nostra Università il professore Celeste Schiapparelli ha aperto un corso di arabo, al quale si sono inscritti 20 ufficiali da tenente a tenente colonnello.

— La Propaganda Fide deliberò di inviare dei missionari nel Congo, e delegò il generale dei Francescani del convento di Aracoeli a scegliere il personale.

VENEZIA 12 — Ieri mattina mentre infuriava il vento di nord-est, una barca conducente undici contadine venditrici di latte, si dirigeva da Mestre a Venezia.

Sorpresa dalla bufera in mezzo alla laguna si capovolse.

Le guardie daziarie accorsero in soccorso delle naufraghe e le salvarono tutte tranne una ragazza diciottenne che annegò miseramente. Anche una delle salvate portata alla ricevitoria daziaria dell' isola San Giuliano, morì.

CATANIA — Certo Antonino Bonanno precipitava proditoriamente la propria madre, De Giorgio Angela, da una grande altezza.

La povera donna s' ebbe fraturrata la testa, le braccia e le gambe venne raccolta moribonda.

Si ignora il motivo di tanto mostruoso delitto.

Il figlio infame si rese latitante.

PADOVA — L' Università è ancora chiusa. Il consiglio accademico è la cittadinanza fanno voti per l'apertura. Il Sindaco e l' intera Giunta si sono dimessi.

LUINO — L' altra sera, colla ferrovia del Gottardo, è arrivato il maresciallo tedesco Moltke, con un aiutante di campo.

Questa notte si ferma all'*Hôtel Sempione* e domani continuerà per Genova.

FORLÌ — È cominciato ierlaltro alla Corte di Assisie il processo contro gli arrestati del 2 giugno scorso per violenze ed oltraggi agli agenti della forza pubblica dinanzi la caserma dei carabinieri in occasione del pellegrinaggio delle associazioni commemoranti la morte di Garibaldi.

GENOVA 11 — Da notizie avute oggi direttamente da Moneglia risulta che la caduta dei massi, durante la scorsa notte e la mattinata, è diventa continua: i massi d' ogni dimensione e qualità rotolano con velocità spaventosa fino sullo sterrato che copre la strada e di là precipitano in mare.

Alcuni punti sono irriconoscibili, tanta è la quantità della terra e delle pietre cadute; ogni lavoro riesce assolutamente impossibile. Alcuni viaggiatori tentarono il valico dei monti per riprendere il viaggio al di là del punto interrotto; altri invece, essendo oggi il mare abbastanza tranquillo, transitarono fino a Deiva Marina.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Dal 10 gennaio tutto il Tonchino venne posto in istato d'assedio, con poteri illimitati al generale Brière de l' Isle.

La stampa inglese ritorna bellicosa contro la Russia.

— Gamahut, il principale autore dell' assassinio di madama Ballerich, venne condannato a morte; gli altri suoi complici ai lavori forzati a vita.

— Il Principe ereditario di Tunisi venne posto sotto tutela per prodigalità.

INGHILTERRA — Le notizie del giorno sulla controversia con la Russia sono meno buone, benchè sia smentita la notizia che il governo inglese abbia mandato una specie di *ultimatum* a Pietroburgo, imponendo l' immediato abbandono dei punti occupati dai russi nei territori turcomanni.

La Russia insiste sulla necessità di regolare la sua frontiera verso l'Afganistan, dove la tranquillità è compromessa dalle orde erranti dei Turcomanni.

Essa dichiara assolutamente necessario a tale scopo il possesso dell' oasi di Pendjè.

Il *Times* annuncia nuovi invii di forze russe verso l' Afganistan.

CRONACA

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

Per il 14 Marzo. — Domani ricorrendo l' anniversario della nascita di S. M. il Re, alle ore 11 ant. il signor Colonnello Vecchi passerà in rivista le truppe del Presidio schierate nel Corso Giovecca.

Lo sfilamento avrà luogo dopo la rivista in Piazza Savonarola.

— Il Municipio, fino all' ora in cui scriviamo non s' è fatto vivo. Riceviamo però dal Capo Musica della Banda cittadina il seguente programma dei pezzi che verranno eseguiti nella Piazza Commercio alle ore 7 pomeridiane.

Perchè poi si ostinino a far sempre

suonare di sera, quando la stagione è ancora fredda, quando si hanno delle belle giornate che invitano alla passeggiata, quando ci sono teatri aperti, noi non arriviamo proprio a capirlo.

Forse per divertire i pipistrelli?

1. Marcia.
2. Mazurka.
3. Atto 4° dell'Opera *Gioconda* - Ponchielli.
4. Sinfonia dell'Opera *La Fanciulla delle Asturie* - Secchi.
5. Valzer I Fluti del Nilo - Strauss.

Corte d'Assise. — Ieri ebbe principio la trattazione della causa contro i fratelli Volta Biagio e Filippo di S. Martino accusati di furto qualificato di polli commesso in Borgo S. Lucca la notte al 5 Ottobre 1884 in danno di Noci Valentino e Benini Rosa.

Compiutosi l'interrogatorio degli accusati e l'udizione dei testi e d'accusa e di difesa la continuazione venne rimessa ad oggi.

Un incidente segnalò l'udienza di ieri.

Nel mentre che il sig. Presidente interrogava gli accusati sulle generalità, un individuo, che tosto venne arrestato dalle guardie di P. S., gridò: Viva la rivoluzione sociale. Dicesi sia uno di Meldola venuto a Ferrara in cerca di lavoro!

L'industria dell'ebanisteria. — Iniziatori li sig. Antonio Marchetti e Luigi Panzavolta, si sta tentando nella nostra città la costituzione di una Società per azioni, allo scopo di dare a questa industria il maggior sviluppo che altrove venne raggiunto col soccorso della meccanica e del vapore.

I seguenti brani della circolare diramata parlano abbastanza e bene.

« La nostra antichissima industria, che è quella dei falegnami ebanisti, non è rimasta ad alcun'altra seconda in questo movimento verso un alto ideale di perfezione ma anche in essa si è visto compiersi in poco volger di tempo una pacifica quanto benefica rivoluzione; alla mano debole ed incerta dell'uomo, subentrò la forza potente del vapore, il semplice e primitivo istrumento ha ceduto il posto alla macchina complessa ed infaticabile.

« Da questi così profondi mutamenti ne risultò da un lato il buon mercato dei prodotti di consumo, dovuto alla più celere lavorazione, dall'altro l'imparità della lotta di concorrenza e l'impossibilità di proseguirla fra coloro che continuavano giovarsi dei mezzi manuali di produzione ed i più solleciti nell'adottare quelli meccanici. »

Le azioni da emettersi saranno 600 e del valore di L. 50 cadauna.

A noi il pensiero ci sorride, e lo crediamo di facile e probabile attuazione.

Intanto coloro che hanno ricevuto le circolari potranno far tenere le loro adesioni a uno dei due suindicati promotori.

Beneficenza. — La Direzione degli asili di città ci comunica le seguenti offerte pervenute agli Asili infantili nella 1ª quindicina del Marzo corrente.

Dalla Banca mutua popolare di Ferrara per gli Asili di Città L. 125.50.

Dalla signora Drusilla Bonora-Casazza pel luttuoso Anniversario del Cav. Andrea Casazza L. 100.

Ad onore del vero. — Ad onore del vero, non confondiamo le idee e le cose.

A proposito della premiazione agli alunni delle scuole elementari, non è vero che il Municipio si sia accorto dello sbaglio fatto ed abbia stanziato L. 2000 per la premiazione del 1885.

Lo stanziamento delle 2000 lire è opera prodigalissima del Consiglio, per conto di Pantalone, e risale al Dicembre dello scorso anno. La piccola taccagneria della Giunta è invece cosa recentissima, di pochi giorni.

Noi deploriamo lo sperpero delle 2000, e la *grande* economia che si volle effettuare nella premiazione. E il motivo principale si è, lo abbiamo già detto, perchè invece di spendere 600 lire per stampare un grosso ed inutile volume, bastavano 100 lire per far la descrizione dei premiati in un elenco stampato a guisa di tabella su un sol foglio, come un *lunario ferrarese* qualunque. E con 500 lire che avanzavano la premiazione si sarebbe fatta e 400 lire a dir poco sarebbero avanzate se non si volevano erogare nelle insegne dei premi.

L'avete capita Cavalieri, Penolazzi e Azzi gran *Lunari* dell'istruzione?

Noi diffideremo sempre di ciò che di male si vorrebbe che dicessimo di impiegati, perchè 100 volte su 99 sono altri impiegati che scrivono e che intrugliano, fors'anche a delle verità, il loro malcontento e le loro gelosie.

Ma quando i difetti li constatiamo coi nostri occhi e col nostro buon senso, le osservazioni non le risparmiamo neanche a Domenedio.

E da capo! — Il ministero ha respinto il progetto fatto compilare dal nostro ufficio del genio civile per i lavori di adattamento degli uffici postali e ciò per la gravità della spesa che essi avrebbero importati, circa 30,000 lire. Fra le altre proposte c'era anche quella di abbattere tutto il muro che fronteggia il Piazzale dei Teatini per ricostruirlo un metro più all'infuori. E noi non sappiamo dar torto al ministero se ha respinto l'idea di spendere la maggior parte della somma per quel bel costrutto.

Ora torneranno a galla le più modeste proposte che aveva già fatto la Direzione locale delle Poste e si ristudierà.

Il tempo intanto passa ed è forse ciò che si cerca, sperando che la cosa sia messa a dormire.

Ma, ne stiano certi, non dormirà.

Providant consules! — Con due sole parole, poichè la brevità non è mai troppa su certi *fragranti* argomenti, constatiamo formale contravvenzione all'ufficio di Polizia Municipale per l'abbandono e lo stato vergognoso in cui viene lasciata la maggior parte dei pubblici smaltitoi.

O che ci vuole il colèra alle porte perchè sia mantenuta la disinfezione coll'uso del solfato di ferro o del cloruro di calce?

Se continueranno gli *olezzi*, torneremo alla carica e saremo meno brevi.

Marzo marzeggia — Proprio vero che il marzo è pazzo!

Da un giorno all'altro si passa di sorpresa in sorpresa. Prima un vento di libeccio prepotentissimo, poi un caldo indiavolato, poi la nebbia e quindi la pioggia ed uno scirocco soffocante, poi... e questo succede da tre giorni, un freddo invernale, un tramontano gelato e fino... la neve ai monti.

Chi è capace di conservarsi la salute con questi bruschi cambiamenti di temperatura è bravo davvero!

L'espurgo delle fogne. — L'appalto venne in Municipio deliberato col ribasso del 4 per 100 sul prezzo di perizia. Il termine utile per fare ulteriore ribasso non inferiore del ventesimo scadrà alle 2 pom. di Lunedì 16 Marzo corrente.

Sacco nero. — Nella notte dall'11 al 12 corrente, ignoti ladri s'introdussero mediante chiavi false nel magazzeno da canepa del sig. Lazzaro Pirani e ne rubarono sei balle del valore di Lire 800 circa.

È strana la frequenza di questo genere di furti, ed è più strano ancora che per essi lo zelo della questura sia sempre sfortunato. Noi crediamo che per trovare questi ladri abilissimi e a quanto pare punto minchioni, converrebbe ricercare il manutengolo o il ricettatore che indubbiamente dev'esserci.

— Di due incendi ci parla anche il diario della Questura. Uno avvenne a Marrara che cagionò alla possidente P. Bellini un danno di 800 lire di paglia abbrucciata e al falegname D. Mascellani altro danno di 190 lire per attrezzi pure abbruciati.

L'altro si verificò a Bondeno in un fienile di proprietà del Marchese Malaspina, arrecando un danno di Lire 3600. Gli affittuarj Fecchi e De Giubi risentireno pure un danno per L. 900 all'incirca.

Teatro Tosi Borghi. — *Il Duchino* ha iersera soddisfatto il pubblico. La bella ed elegante musica del Lecocq ha avuto in generale buona interpretazione; eccellente poi da parte dell'esilarantissimo Righi che sosteneva la parte di Bacello. Bene le signore Giordani, Righi e Scolari.

A tutti I nostri lettori raccomandiamo il leggere l'opuscolo del Dott. Simon « *Il tesoro della casa* » È utile e istruttivo.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 10 Marzo 1885

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni N. 0.

Morti — Valieri Carlotta fu Antonio, vedova Cavallini di Denore, d'anni 70, giornaliera — Gherardi Andrea fu Vincenzo, coniugato di S. Luca, d'anni 67, bracciante — Mari Elisabetta fu Innocente, vedova Fossi di Ferrara, d'anni 50, lavandaia — Frassoni Adalgisa, nubile di Ferrara, d'anni 16, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 1.

11 Marzo

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Beltrami Sperindio fu Giuseppe, vedovo di Ferrara, d'anni 70, giornaliero — Bertocchi Adelaide fu Feliciano, vedova Mazza di Ferrara, d'anni 68, donna di casa — Benea Luigi fu Giuseppe, celibe di Ferrara, d'anni 65, meccanico — Manasse Vito di Alfonso di Magnavacca, d'anni 38 e mesi 6, senza professione — Ferrari Arturo di Alessandro, coniugato di Ferrara, d'anni 25, agente — Gessi Alfonso fu Giuseppe, coniugato di Ferrara, d'anni 32, facchino — Paparella Maria di Paolo di Ferrara, d'anni 1 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

12 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 4°, 1 c
Alt. med. mm. 761,80	» mass.ª 9°, 2 c
Al liv. del mare 763,91	» media 6°, 5 c
Umidità media: 71°, 6	Ven. dom. N

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo

13 Marzo — Temp. minima 5° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Marzo ore 12 min. 12 sec. 52.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

Vedi quarta pagina

Telegrammi Stefani

Lonrra 12 — La voce di un nuovo movimento dei russi sopra Herat non si è confermata.

Lo *Standard* reca: Il Consiglio dei ministri si riunirà oggi per esaminare le comunicazioni russe. La Russia protesta le sue intenzioni pacifiche, ma sostiene che le posizioni che ha occupate, sono all'infuori della frontiera afgana.

Il *Daily News* dice: Non si ha alcuna conferma che gli inglesi abbiano occupate le gole di Robat.

Madrid 12. — È scoppiata una rivolta di operaie nei tabacchi perchè si diceva che si impiegheranno macchine per fare le sigarette. Il prefetto ed un capitano di gendarmeria furono leggermente feriti a sassate. La calma fu ristabilita.

New-York 12. — Si ha un ribasso nei consolidati. Le voci di guerra fra l'Inghilterra e la Russia produssero una grande emozione nei mercati di grani dell'America.

Londra 12 — Il *Daily News* ha da Varna: Fu sequestrato a Hedjaz un proclama del Mahdi che dice giusto il momento di ristabilire il regno arabo. Quando si darà il segnale i turchi si dovranno espellere. Il governatore di di Hedjaz domandò a Costantinopoli immediati rinforzi.

Berlino 12. — *Reichstag.* Seconda lettera del progetto delle linee di navigazione sovvenzionate dello Stato. Il Reichstag occupossi soltanto dei punti secondari annessi al progetto. L'estensione della linea Brindisi-Alessandria fino Trieste fu approvata a grande maggioranza.

Parigi 12 — La Camera terminò la discussione del bilancio respingendo quasi tutte le modificazioni del Senato. Il bilancio sarà ripresentato al Senato.

Londra 12 — L'ammiragliato ordinò la lista di tutti i pensionati di marina dello esercito e degli impiegati dell'arsenale di Portsmourth che si dovranno tener pronti per sottoporsi a una visita medica militare. Tale misura fu presa per la prima volta dopo la guerra di Crimea.

Il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di mantenere fermamente l'attitudine presa nella questione afgana.

Roma 12. — Camera dei deputati

Di Braganze svolge la sua interpellanza sul perchè nella chiamata della classe 1863 cat. 2ª non si accordarono ai frequentatori del tiro a segno nazionale i vantaggi assicurati dall'ordinanza ministeriale 2 gennaio e 8 luglio 1884. Domanda inoltre se il governo intende aiutare i tiri nelle zone militari e alpine concedendo il diritto d'espropriazione pei campi ove stabilire i tiri e rendere esclusivamente dipendente dal ministero della guerra l'istruzione loro.

Ricotti (ministro). La chiamata della 2ª classe 1863 fu fatta in circostanze eccezionali — il cholera; — ma per le altre assicura che fruiranno dei vantaggi stabiliti.

Branca, Giolitti e Micelli svolgono i loro ordini del giorno su la questione agraria.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 12 (Comuni) — Gladstone rispondendo a Northcote rifiuta di dare spiegazioni sugli affari afgani; non può che pregare la Camera di accettare l'assicurazione che la questione è oggetto di attenzione costante e seria del governo *(applausi)*.

Gladstone spera che la convenzione finanziaria dell'Egitto sarà presto firmata, non può precisare la data della firma ma non appena firmata lo comunicherà al parlamento.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)